

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

110. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

Typology n. 6: Battery©

The term battery refers to a terreplein or reinforced concrete permanent post, sheltering permanent or field artillery. In this specific case, we shall consider those batteries which are not part of a fort but which are part of the defensive enceinte, of a wall, of a general defence system. Such batteries take on the name of the section to which they belong, such as mountain battery, anti-aircraft battery etc. If the knowledge that coastal defence could be ensured by the Royal Navy prevailed in England for many years, the development of navies in the post-war period, particularly on the part of France, led to a programme of coastal fortifications in the latter part of the XIX century. As for Italian XX century coastal batteries, these normally consisted of four cannons, of the same calibre, anchored to semi-subterranean concrete emplacements by means of an iron carriage with mechanical rotation system. Each emplacement was equipped with its own artillery magazines. During the Second World War, the Piombino (Livorno) coastal battery artillery magazine was situated in the “G. Sommi Picenardi” Battery ammunitions depots at Punta Falcone: cannon loads were stored in an underground gunpowder magazine while projectiles were stored in a camouflaged wood and metal sheet external artillery magazine.

In 1941, the three 40.6 cm SCK/34 cannons arming the “Großdeutschland” battery in the sector of Danzig, were dismantled and transferred to Noires-Mottes, near Calais, as reinforcement to the Atlantikwall. Special casemates were built to house the three large pieces of artillery. Each casemate was organized in the following way. The area was enclosed in a trenched field with anti-tank ditches, additional defence works and casemated services. The complex was inaugurated on 19 September 1942 and given the name of “Lindemann Battery” in honour of the late Kapitän zur See Ernst Lindemann, Commander of the Bismarck battleship. The Atlantikwall consisted of many other batteries, among which the “Oldenburg”, situated east of Calais and the “Siegfried”, later to become known as “Todt” and which is now a museum. Heavy batteries on railway wagons such as the E.722 battery at Cherbourg, complete with two 28 cm Kurze Bruno Kanone cannons, were also utilised for defensive purposes.

110. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Tipologia n. 6: Batteria©

Con il termine di batteria si indica quella postazione fissa terrapienata o in cemento armato che ospita delle artiglierie, fisse o campali. In questo specifico caso si considerano le batterie non facenti parte integrante di un forte, ma di una cintura difensiva, di un vallo, di un sistema di difesa in generale. Le batterie assumono il nome della specialità a cui appartengono, come batteria da montagna, batteria contraerea, etc.

Se per lungo tempo in Inghilterra prevale la consapevolezza che la difesa delle coste può essere garantita dalla Royal Navy, lo sviluppo della marina da guerra, soprattutto da parte della Francia, induce a varare nella seconda metà del XIX sec. un programma di fortificazioni costiere. Per quanto concerne le batterie costiere italiane del XX sec., queste erano generalmente costituite da quattro cannoni dello stesso calibro, ancorati a piazzole seminterrate in calcestruzzo mediante un affusto in acciaio con sistema di rotazione meccanico. Ogni piazzola era dotata di riserve munizioni. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, il munizionamento di riserva delle batterie costiere di Piombino (Livorno) era collocato nei depositi della Batteria “G. Sommi Picenardi” di Punta Falcone: nella polveriera sotterranea erano custodite le cariche di lancio, mentre nel magazzino d’artiglieria, struttura esterna e mimetizzata in legno e lamiera, vi erano i proiettili.

Nel 1941 i tre cannoni da 40.6 cm SCK/34, che armano la batteria "Grossdeutschland" nel settore di Danzica, sono smontati e trasferiti a Noires-Mottes, nei pressi di Calais, a rinforzo dell'Atlantikwall. Per ospitare i tre grandi pezzi d'artiglieria si costruiscono apposite casematte. Il tutto è racchiuso all'interno di un campo trincerato, con fossi anticarro, opere difensive accessorie e servizi in casamatta. Il complesso è inaugurato il 19 settembre 1942 con il nome di "Batteria Lindemann", in onore del defunto Kapitän zur See Ernst Lindemann, comandante della corazzata Bismarck. Numerose altre batterie costituivano l'Atlantikwall, tra cui si possono ricordare la "Oldenburg" ad est di Calais e la batteria "Siegfried", poi denominata "Todt", oggi trasformata in museo. Per le difese vengono utilizzate anche batterie pesanti su carri ferroviari, come nell'esempio della batteria E.722, a Cherbourg, completata da due cannoni da 28 cm Kurze Bruno Kanone.